



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE IV – QUALITÀ DELLO SVILUPPO

Società Enipower
Ferrara S.r.l.

stabilimento.ferrara@pec.enipower.eni.it

E, p.c., Alla Commissione AIA-IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it
Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DELL'AIA RILASCIATA ALLA ENIPOWER DI FERRARA S.R.L. SITA NEL COMUNE DI FERRARA – **PROCEDIMENTO ID 201/11932.**

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione AIA con nota del 20/01/2022 prot. n. CIPPC/84.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DVA-DEC-2010-658 del 04/10/2010.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttorio nel sopraccitato Parere Istruttorio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Paolo Cagnoli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. c.s.

ID Utente: 374
ID Documento: CreSS_04-374_2022-0030
Data stesura: 21/01/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero della Transizione Ecologica
DG CreSS - Div. 4
cress@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata alla ENIPOWER S.p.A. di Ferrara - Procedimento ID 201/11932.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

PARERE ISTRUTTORIO

ENIPOWER S.p.A.
ID 201/11932

GESTORE	Enipower S.p.A.
LOCALITÀ	Ferrara
GRUPPO ISTRUTTORE	Paolo Bevilacqua (referente)
	Paolo Ceci
	Antonio Voza
	Matteo Balboni- Regione Emilia Romagna
	Gabriella Dugoni – Provincia di Ferrara
	Alessio Stabellini – Comune di Ferrara
DATA DI EMISSIONE	08/01/2022



Firmato digitalmente da:
BEVILACQUA PAOLO
Firmato il 20/01/2022 16:26
Seriale Certificato:
11923974515308906255381906962576587199
Valido dal 02/12/2019 al 01/12/2022
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara**

INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE	6
2.1	<i>Atti presupposti</i>	6
2.2	<i>Atti normativi</i>	7
2.3	<i>Atti ed attività istruttorie</i>	9
3.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	10
4.	MODIFICA PROPOSTA DAL GESTORE	11
4.1	<i>Premessa</i>	11
4.2	<i>Caratteristiche della modifica</i>	11
4.3	<i>Localizzazione della modifica</i>	13
4.4	<i>Aspetti ambientali</i>	14
4.4.1	<i>Consumi di risorse</i>	14
4.4.1	<i>Emissioni in atmosfera</i>	15
4.4.2	<i>Scarichi idrici</i>	15
4.4.3	<i>Produzione di rifiuti</i>	15
4.4.3	<i>Emissioni di rumore e vibrazioni</i>	16
4.5	<i>Proposta di monitoraggio del Gestore</i>	16
4.6	<i>Cronoprogramma</i>	16
4.7	<i>Domanda di AIA- Variazioni Schede di domanda</i>	16
5.	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	20
6.	COSIDERAZIONE FINALI.....	21
7.	TARIFFA ISTRUTTORIA	21



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Emilia Romagna.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Gestore	ENIPOWER S.P.A., installazione IPPC sita nel Comune di FERRARA (FE), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni.</p> <p>Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	Il Decreto di AIA DVA-DEC-658 del 04/10/2010;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
considerata	la nota DVA prot. U0026465 del 23 novembre 2018 avente ad oggetto "Accordo di collaborazione tra DVA e ISPRA per il supporto alla Commissione AIA" in cui la DVA riscontra la compatibilità delle richieste della Commissione IPPC (Rif. nota CIPPC prot. U0001345 del 16 novembre 2018) con il testo dell'Accordo di cui alla DG n. 2022 del 17 marzo 2017
vista	la disposizione ISPRA N. 1203/DG del 11/03/2019 avente ad oggetto "la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e di conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale, ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo alla Commissione istruttoria IPPC"
visto	l'Ordine di Servizio ISPRA N.165 del 20/05/2013 con oggetto "Pareri tecnici ISPRA"
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. m_ante.CIPPC.Registro Ufficiale.U.0002260 del 15-11-2021, che assegna l'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: - Prof. Paolo Bevilacqua (Referente), - Ing. Antonio Voza, - Dott. Paolo Ceci;
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: -Ing. Matteo Balboni- Regione Emilia Romagna, -Dott.ssa Gabriella Dugoni – Provincia di Ferrara, -Ing. Alessio Stabellini – Comune di Ferrara;
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: – Dott. Luca Funari – Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

2.2 Atti normativi

visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i>”</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione</i>”</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso</i>”</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i>b) <i>fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.</i> “
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) quando previsto dall'articolo 29-<i>septies</i>;b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.</i> “</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.</p>
esaminati	<p>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente:</p> <p>Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017)</p> <p>Reference Document on the application of Best Available Techniques to Energy Efficiency (February 2009)</p> <ul style="list-style-type: none">• JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations (2018)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

2.3 Atti ed attività istruttorie

Preso atto	della nota di avvio del procedimento istruttorio della CreSS MiTE, prot. MATTM/121108 del 08-11-2021;
esaminati	i contenuti relativi alla nota con la quale il Gestore ha presentato istanza di modifica dell'AIA consistente al Progetto di riutilizzo "Brine" dell'impianto Osmosi presso la centrale di Enipower di Ferrara giusta istanza del 27/10/2021, e acquisita al prot. MATTM/117041.28-10-2021 e i relativi allegati;
esaminato	Il Decreto di AIA DVA-DEC-658 del 04/10/2010;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente relazione istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	la Relazione Istruttoria di ISPRA prot. 2021/66663 del 16/12/2021, acquisita dalla Commissione in pari data con prot. CIPPC/2463;
vista	l'e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 10/01/2022 dalla segreteria della Commissione AIA-IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC/69 del 19/01/2022.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale	EniPower S.p.A. -Centrale a ciclo combinato di Ferrara
Indirizzo sede operativa	Piazzale Donegani, 12 - 44122 Ferrara
Sede Legale	Piazzale Donegani, 12 - 44122 Ferrara
Tipo impianto	Centrale a ciclo combinato
Codice e attività IPPC	<u>Codice IPPC 1.1</u> Attività energetiche: Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale totale pari o superiore a 50MW. <u>Codice NACE: 35.11</u> Fornitura di vapore e di aria condizionata - Produzione di energia elettrica e calore. <u>Codice NACE: 35.30</u> Fornitura di vapore e aria condizionata <u>Codice NOSE-P: 101.01</u> <u>Processi di combustione >300 MW</u> <u>Codice NOSE-P: 101.04</u> Combustione nelle turbine a gas
Gestore Impianto	<u>Carlo De Carlonis</u> email: carlo.de.carlonis@enipower.eni.it Posta Certificata (PEC): stabilimento.ferrara@pec.enipower.eni.it
Referente IPPC	<u>Matteo Penazzi</u> Piazzale Donegani, 12- 44122 Ferrara matteo.penazzi@enipower.eni.it
Numero di addetti	69
Impianto a rischio di incidente rilevante	no
Certificazione SGA	- EMAS - ISO 14001:2015
Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte di essa	no



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

4. MODIFICA PROPOSTA DAL GESTORE

4.1 Premessa

La Centrale Enipower di Ferrara ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con Decreto DVA-DEC-2010-0000658 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

È attualmente in corso il Riesame complessivo dell'AIA, a seguito dell'emissione delle BATC di settore, come richiesto dall'autorità competente.

La centrale Enipower di Ferrara ricade all'interno del perimetro dell'area industriale di Ferrara ed è asservita al polo petrolchimico per la fornitura di energia elettrica e termica.

Per il raffreddamento la centrale termoelettrica utilizza acqua di fiume prelevata dal fiume Po, alimentata al circuito delle torri di raffreddamento.

Nell'ottica di cercare di minimizzare il consumo di risorse, il progetto di modifica impiantistica proposto dalla Gestore, prevede il riutilizzo delle "Brine" dell'impianto ad Osmosi esercito, come acqua circolante in torre nel sistema di raffreddamento della centrale.

4.2 Caratteristiche della modifica

La proposta oggetto del procedimento, prevede le modifiche all'impianto di raffreddamento dedicato ai Cicli Turbogas (Fase 4) e all'Impianto di Demineralizzazione DEMI (Fase 6).

Allo stato impiantistico attuale il sistema di raffreddamento dei nuovi Cicli Turbogas è basato su una torre di raffreddamento a circolazione forzata di tipo ibrido, composta da 12 celle nelle quali l'acqua di circolazione è raffreddata per effetto dell'evaporazione ed in parte per scambio termico.

Le celle sono modulabili e possono essere accese o spente a seconda delle reali necessità di raffreddamento dell'impianto. L'acqua di raffreddamento è alimentata a due circuiti mediante pompe dedicate:

- circuito acqua di raffreddamento principale, per il raffreddamento dei condensatori di vapore della Turbina a vapore;
- circuito acqua di raffreddamento secondario, per il raffreddamento delle apparecchiature.

Il circuito di raffreddamento è alimentato con acqua chiarificata prodotta nelle unità impianto di chiarificazione della Centrale (rif. Paragrafo 5.2.4. *Fase 5 Impianto di Chiarificazione Acque Chiari 3 e Chiari 2* di Relazione Istruttoria ISPRA - ID 201/10122 Riesame complessivo dell'AIA). Parte dell'acqua è spurgata in continuo per evitare l'accumulo di sali nel circuito, è quindi presente un reintegro di acqua chiarificata che ha lo scopo di compensare lo spurgo e le perdite dovute all'evaporazione.

Dell'impianto di raffreddamento fa anche parte un sistema dedicato al dosaggio chemicals, che ha lo scopo di aggiungere all'acqua del circuito di raffreddamento quantità adeguate di sostanze chimiche tali da evitare problemi di corrosione, sporcamento ed incrostazione dei circuiti e scambiatori installati.

Gli impianti DEMI3 e DEMI2 vengono alimentati con l'acqua chiarificata e filtrata prodotta dai chiarificatori (rif. Paragrafo 5.2.4. *Fase 5 Impianto di Chiarificazione Acque Chiari 3 e Chiari 2* di Relazione Istruttoria ISPRA - ID 201/10122 Riesame complessivo dell'AIA).

L'impianto di demineralizzazione DEMI3 è costituito da due linee di demineralizzazione identiche basate sul concetto dell'osmosi inversa. Ogni linea ha una potenzialità di circa 200 m³/h per una portata complessiva di 400 m³/h.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

L'acqua chiarificata è alimentata in continuo e a portata controllata all'Impianto di Produzione Acqua Demineralizzata, il quale è costituito dalle seguenti sezioni di trattamento, disposte in serie:

- Filtrazione dual-media (sabbia-antracite);
- Filtrazione a candele controllabili;
- Dissalazione ad osmosi inversa;
- Finissaggio a scambio ionico (scambiatori a letto misto).

Nella fase di dissalazione ad osmosi inversa si genera un fluido concentrato denominato Brine (salamoia) che viene scaricato nella rete fognaria di processo che conferisce all'impianto di trattamento acque industriali gestito dal consorzio IFM.

L'impianto DEMI2 è in riserva fredda costituito da quattro linee distinte composte da 4 stadi (cationico debole, cationico forte, anionico debole ed anionico forte) per una portata nominale complessiva di 400 m³/h.

L'acqua demineralizzata viene infine utilizzata principalmente per i seguenti scopi:

- reintegro del ciclo vapore delle Centrali;
- diluizione prodotti chimici;
- immissione nella rete acqua demineralizzata dello Stabilimento Multisocietario.

La modifica proposta impatterà su entrambe le fasi sopra descritte:

In post modifica l'impianto di raffreddamento (Fase 4) sarà alimentato in gran parte sempre dall'acqua chiarificata prodotta dall'unità chiari ma anche dal riutilizzo del concentrato "Brine" dell'impianto DEMI 3 e per quanto riguarda gli impianti di demineralizzazione (Fase 6) il concentrato "Brine" dell'impianto DEMI3 verrà riutilizzato come acqua di torre.

Lo "stream" del concentrato "Brine" a seguito delle verifiche preliminari effettuate risulta ampiamente compatibile con le caratteristiche dell'acqua di torre attualmente utilizzata e prodotta, mediante chiarificazione, dall'acqua di fiume. Nella successiva tabella si riportano le caratteristiche principali dello stream recuperato (in funzione della prevista percentuale di recupero 75-80%).

Parametro	Recupero 75%	Recupero 80 %
pH	8,18	8,33
Cond [μ S/cm]	\approx 1600	\approx 2000
PO4 [ppm]	0,08	0,13
Cloruri [ppm]	142,5	175
Nitrati [ppm]	6,6	7,2
Solfati [ppm]	100	150
Durezza Calcica [ppm CaCO ₃]	506	642
Durezza Totale [ppm CaCO ₃]	616	780
Alcalinità [ppm CaCO ₃]	416	578
Torbidità [NTU]	1	1

Il Gestore evidenzia come i parametri monitorati sul flusso oggetto di recupero, oltre ad essere in linea con le caratteristiche dell'acqua chiarificata autoprodotta, risultano ampiamente al di sotto dei limiti normativi previsti per lo scarico di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06 e s.m.i.). L'attuale gestione di tale flusso attraverso la rete fognaria, al sistema di trattamento, risulta quindi una dissipazione di risorse utilizzabili in altro modo.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

Il progetto proposto, date le caratteristiche dello stream oggetto di recupero già compatibili con il circuito torri, non comporterà variazione agli impianti autorizzati. Saranno necessari esclusivamente interventi minori per la connessione dei due impianti (Torri di Raffreddamento e DEMI3).

Per poter recuperare il flusso denominato "Brine" dell'impianto osmosi dovrà essere realizzata una nuova stazione di pompaggio costituita dai seguenti elementi principali:

- 1 vasca di accumulo della capacità di circa 50 m³
- 3 pompe centrifughe della portata nominale ciascuna di 50 m³/h.

La mandata delle pompe sarà inviata direttamente in vasca delle torri al fine di massimizzare l'efficienza nell'utilizzo dell'energia.

Inviare infatti il flusso "brine" nella tubazione esistente di reintegro torri (che lavora a pressione di 3,3 barg) comporterebbe l'acquisto di pompe con pressione di mandata superiore ed un inutile spreco di energia elettrica.

il risparmio energetico assumendo di acquistare pompe con una pressione di mandata di 1,5 barg invece che di 4,5 barg è stimabile in:

$$P = \frac{\rho g H Q}{3600 \cdot n_p} = \frac{1000 \cdot 9,81 \cdot 30 \cdot 100}{3600 \cdot 0,8} \approx 10.000 \text{ watt} = 10 \text{ kW}$$

10 kW su base annua considerato un utilizzo di 8280 ore è un risparmio di circa 82,8 MWh.

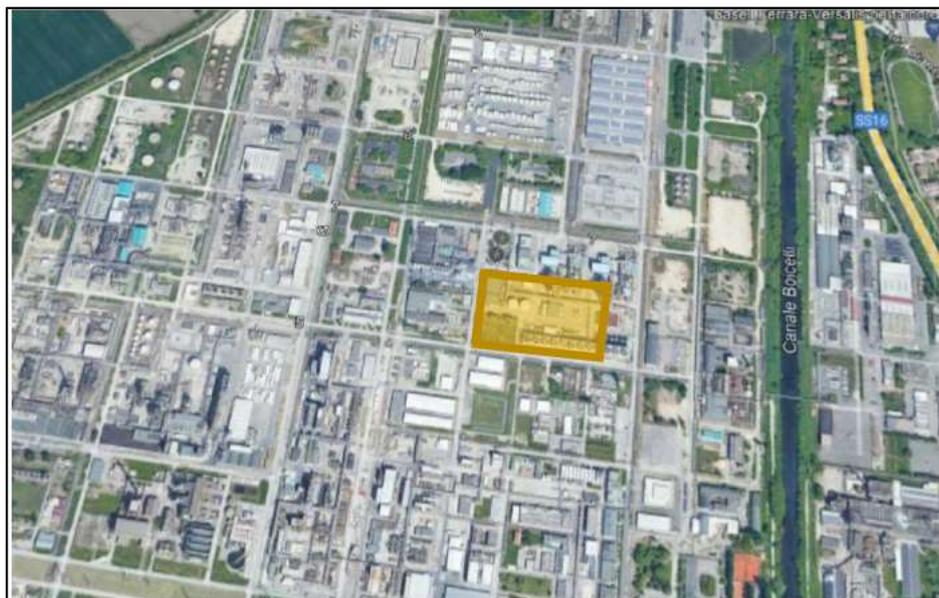
Il "risparmio" di tubazione non solo non è tale da rendere conveniente tale scelta ma, nell'ottica di ottimizzazione di risorse e di efficienza energetica non sarebbe comunque sostenibile.

Inoltre, tale scelta permette di svincolare tale stream dal reintegro di torre e permette di non dover modificare le logiche di gestione della regolazione di livello della vasca delle torri.

4.3 Localizzazione della modifica

In termini di area di intervento, le opere interesseranno esclusivamente gli interventi sulle tubazioni di collegamento degli impianti nell'area evidenziata nella Figura 1.

Figura 1 - Area di intervento

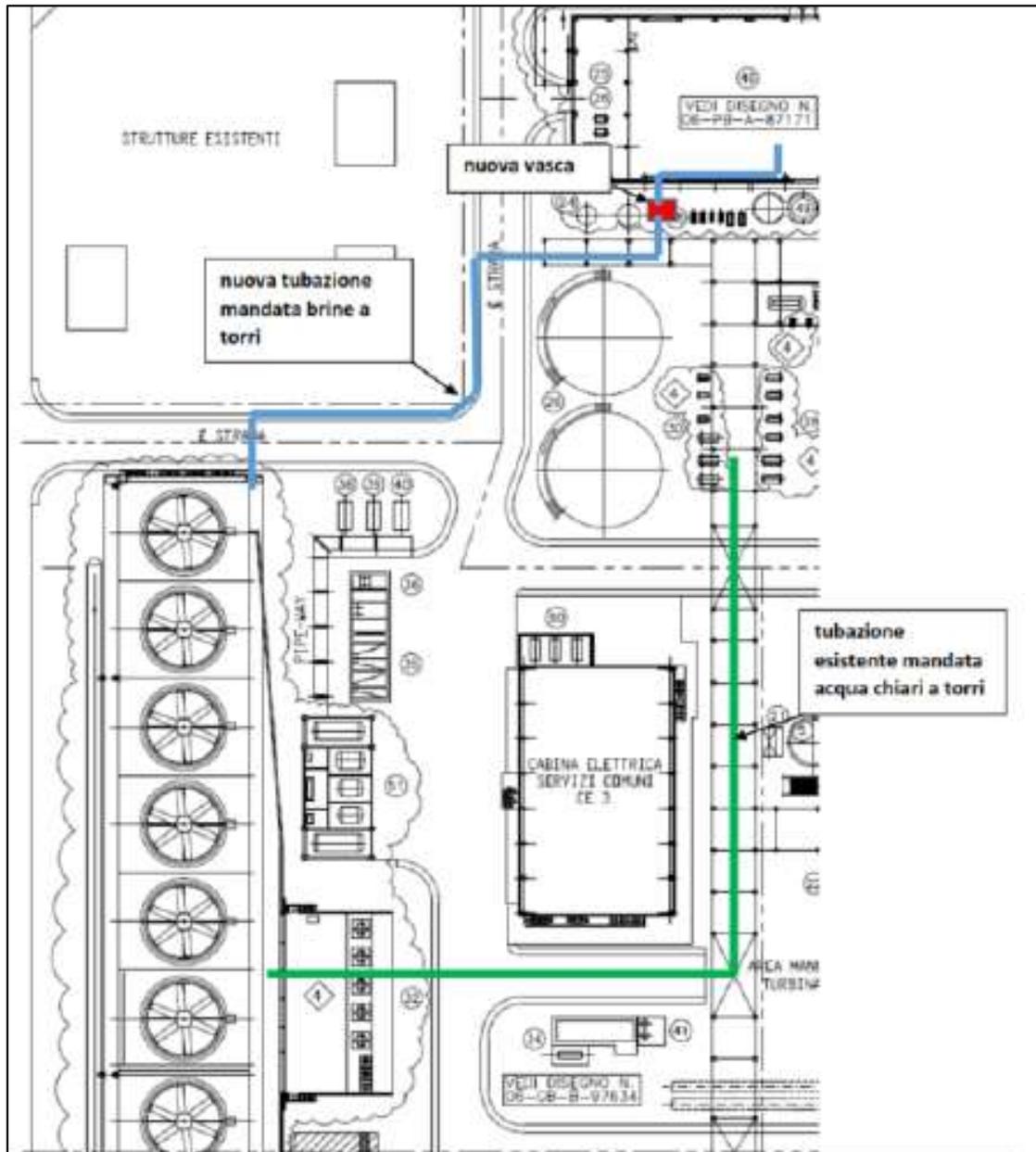




**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara**

Di seguito uno stralcio planimetrico della nuova tubazione di collegamento prevista dal progetto:

Figura 2 - Area di intervento



4.4 Aspetti ambientali

Il Gestore indica come le attività in esame comporteranno interazioni ambientali molto limitate in ragione della tipologia di intervento previsto, il quale attuerà un recupero di un flusso idrico all'interno degli impianti esistenti.

4.4.1 Consumi di risorse

Le nuove installazioni avranno infatti lo scopo di effettuare un recupero di un flusso idrico già prodotto. In termini di consumi idrici, si prevede un recupero idrico significativo.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

Per quanto concerne il consumo di suolo, la soluzione progettuale prescelta risulta tale da non prevedere nuove impermeabilizzazioni delle aree.

In fase di esercizio della sezione in esame non sono attese interferenze tra le attività svolte ed il suolo e sottosuolo in quanto le aree di impianto saranno pavimentate e dotate di adeguati sistemi di collettamento delle acque meteoriche afferenti.

4.4.1 Emissioni in atmosfera

La modifica prevista non comporterà alcuna variazione in termini di emissioni in atmosfera, in quanto non introdurrà alcun nuovo punto di emissione né influenzerà le emissioni dei due cicli di cogenerazione, costituite dalle emissioni dei fumi di combustione delle turbine a gas. Il progetto si inserisce infatti sul recupero di un flusso idrico operato in alimentazione al ciclo di raffreddamento degli impianti.

4.4.2 Scarichi idrici

L'esercizio della modifica non comporterà la generazione di reflui idrici.

La modifica introduce invece un significativo recupero idrico, riducendo quindi il flusso idrico inviato allo scarico ed analogamente riducendo la quota di acqua derivata dal fiume Po.

Per valutare il risparmio di risorsa idrica considerando i seguenti dati medi:

- acqua di reintegro torri: 537 m³/h con una salinità media di 400 ms
- ciclo di concentrazione delle torri: 5,066
- portata media spurgo di torre: 106 m³/h
- portata acqua brine: 100 m³/h
- fattore di recupero Demi 3: 75 %

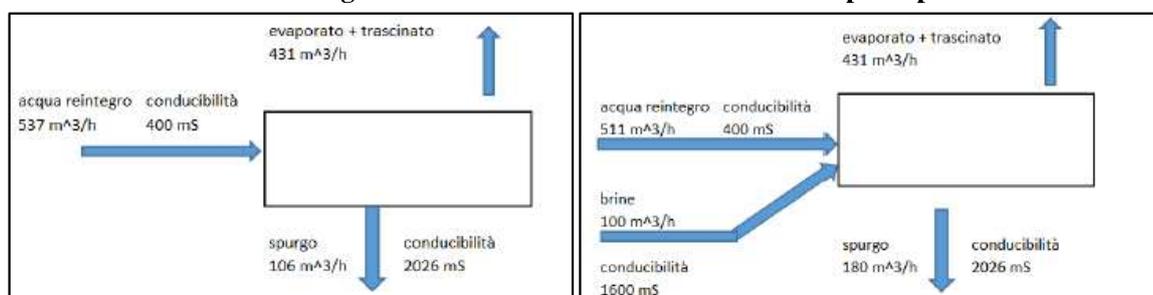
si può calcolare che il flusso "Brine" sostituirà circa 26,2 m³/h di acqua di reintegro ovvero su base annua ipotizzando 8.280 ore di utilizzo, circa 217.000 m³ anno di acqua prelevata dal fiume PO.

Lo spurgo di torre passerà quindi da 106 m³/h a circa 180 m³/h.

Pur riducendo l'apporto idrico allo scarico degli impianti Demi, per la modifica non si prevedono variazioni né in termini qualitativi che quantitativi agli scarichi prodotti dalla centrale Enipower di Ferrara.

Non si prevedono inoltre variazioni significative in termini di acque meteoriche insistenti sulle aree pavimentate, in quanto le installazioni avverranno in un'area già pavimentata e collettata al sistema alla rete fognaria del sito industriale.

Figura 3 - Scarichi -schema a blocchi ante e post operam



4.4.3 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, seppur molto limitata, deriva essenzialmente dalle attività di manutenzione dei nuovi manufatti.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

Non si prevede la produzione derivanti dall'esercizio degli impianti nella nuova configurazione.

4.4.3 Emissioni di rumore e vibrazioni

Le aree interessate dagli interventi in progetto sono situate in una zona industriale, in cui non sono identificabili recettori sensibili. Gli interventi in progetto prevedono l'installazione di apparecchiature rumorose (pompa di trasferimento Brine) opportunamente isolate in modo da limitare fortemente il livello di pressione sonora emesso.

L'installazione della nuova apparecchiatura avverrà assicurando i livelli di pressione sonora massima, durante il funzionamento normale (inclusivo delle fasi di avviamento e spegnimento) non superino i valori di 80 dB(A) ad 1 metro di distanza.

La nuova sorgente non sarà quindi tale da comporteranno una variazione significativamente nella componente rumore ai recettori individuabili.

Il clima acustico prodotto sarà comunque oggetto di valutazione, come previsto dal decreto AIA vigente, a valle della messa in esercizio della modifica, attraverso un apposito monitoraggio con rilievo acustico ai recettori.

4.5 Proposta di monitoraggio del Gestore

Non è stata proposto un monitoraggio aggiuntivo da parte del gestore.

4.6 Cronoprogramma

Il Gestore al capitolo 5 della sua relazione tecnica ha indicato che:

I tempi per la realizzazione dell'opera sono di circa quindici mesi. L'attività di cantiere, in accordo con la stima preliminare dei tempi di progetto prevede la suddivisione nelle seguenti fasi, con le relative date presunte di attività:

- ingegneria base (dicembre 2021);
- apertura commessa e realizzazione dell'Ingegneria esecutiva (avvio a valle accoglimento istanza modifica non sostanziale AIA, prevista nel Marzo 2022);
- approvvigionamento materiali (giugno 2022);
- construction, commissioning e test e consegna impianto (dicembre 2022).

Tali fasi sono comprensive dalle opere di collegamento, completamento impiantistico e collaudo delle nuove installazioni.

4.7 Domanda di AIA- Variazioni Schede di domanda

Il Gestore ha formulato dati e notizie dell'installazione ad integrazione di quanto già trasmesso per il procedimento di Riesame complessivo dell'AIA.

Di seguito:



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame

Indicare se l'installazione da autorizzare:

- Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C
 Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti

Riportare sinteticamente le tecniche proposte

n.	Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase/Unità	Inizio lavori	Fine lavori	Linea d'impatto	Note
<i>Progressivo</i>	<i>Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto</i>	<i>Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento</i>	<i>Indicare fasi e/o unità coinvolte</i>	<i>data</i>	<i>data</i>	<i>Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)</i>	-
1	Progetto di riutilizzo "Brine" dell'impianto Osmosi	F4	Torri di Raffreddamento	(*)	(*)	Produzione di energia	

C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva

Temi ambientali	Variazioni (alla capacità produttiva)	Allegare schede modificate
Consumo di materie prime	NO	-
Consumo di risorse idriche	SI	B.2.2_mod → C.2.2
Produzione di energia	NO	
Consumo di energia	NO	
Combustibili utilizzati	NO	-
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	NO	-
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	NO	-
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	NO	-
Scarichi idrici	NO	-
Emissioni in acqua	NO	-
Produzione di rifiuti	NO	-
Aree di stoccaggio di rifiuti	NO	-
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	NO	-
Rumore	NO	-
Odori	NO	-
Altre tipologie di inquinamento	NO	-



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

C.3 Consumi ed emissioni	
Aspetti ambientali	Descrizione delle variazioni
Consumo di materie prime	Con la messa in esercizio delle nuove apparecchiature non sono attese variazioni relative ai consumi di materie prime.
Consumo di risorse idriche	La modifica prevede il recupero di un flusso idrico attualmente non recuperato, ed un conseguente risparmio in termini di prelievo idrico globale di stabilimento dal fiume Po.
Produzione di energia	Con la messa in esercizio della modifica prevista non è prevista alcuna variazione della potenzialità di produzione di energia elettrica e non sono attese variazioni relative alla produzione di energia termica.
Consumo di energia	Non è prevista una variazione sostanziale dei consumi di energia di stabilimento. La quota di consumi previsti dalle nuove installazioni (pompa di trasferimento stream "Brine") risulta molto limitata ed ininfluyente rispetto al complessivo bilancio energetico delle installazioni.
Combustibili utilizzati	Non sono attese variazioni.
Emissioni in aria di tipo convogliato	Non sono attese variazioni.
Emissioni in aria di tipo non convogliato	Non sono attese variazioni delle emissioni in aria di tipo non convogliato di stabilimento.
Scarichi idrici	Non sono attese variazioni significative relative agli scarichi idrici. Il flusso idrico recuperato grazie alla modifica risulterà una riduzione degli scarichi idrici di centrale di entità non significativa rispetto al complessivo bilancio idrico.
Emissioni in acqua	Le caratteristiche quantitative e chimico-fisiche degli scarichi non subiranno variazioni.
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	
Produzione di rifiuti	Non è prevista alcuna variazione delle tipologie e quantità di rifiuti prodotti dallo stabilimento a valle della messa in esercizio delle nuove apparecchiature.
Aree di stoccaggio	Nessuna variazione prevista per le aree di deposito temporaneo dei rifiuti.
Odori	Nessuna variazione prevista in materia di potenziali emissioni odorigene.
Rumore	Non è prevedibile una variazione significativa dei livelli di pressione sonora ai recettori a seguito dell'attuazione degli interventi in progetto.
Impatto visivo	La realizzazione delle nuove apparecchiature avverrà in un'area ad oggi libera, all'interno dello stabilimento esistente; non si prevede pertanto un'alterazione della percezione paesaggistica dell'area di inserimento dello stabilimento, già caratterizzata da insediamenti industriali di impatto non trascurabile.
Altre tipologie di inquinamento	Nessuna variazione prevista.

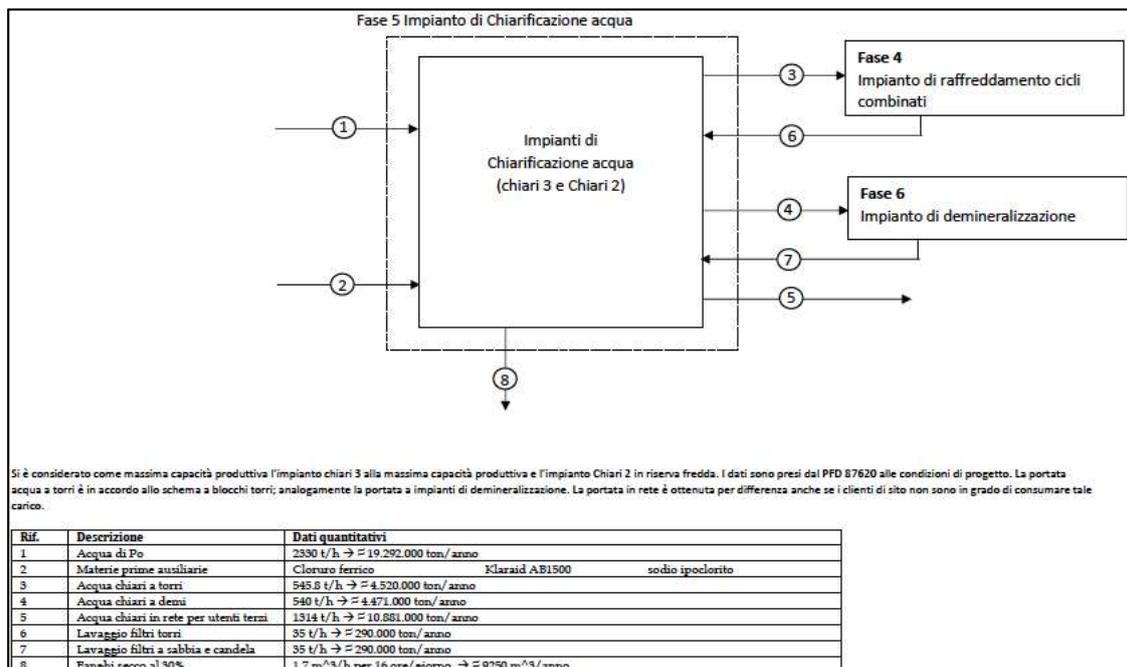
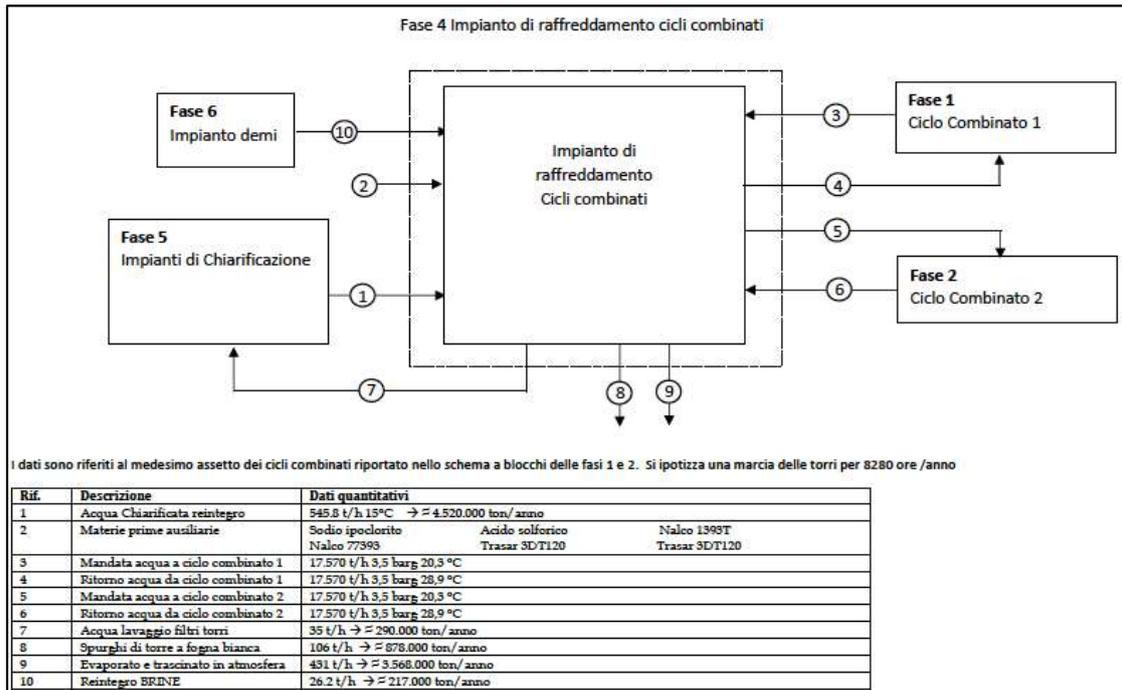
C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi									
	Linee di impatto								
	Aria	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo / Assesto idro geomorfologico	Produzione di rifiuti	Rumore	Vibrazioni	Clima	Radiazioni non ionizzanti
Progetto di riutilizzo "Brine" dell'impianto Osmosi	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO



Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

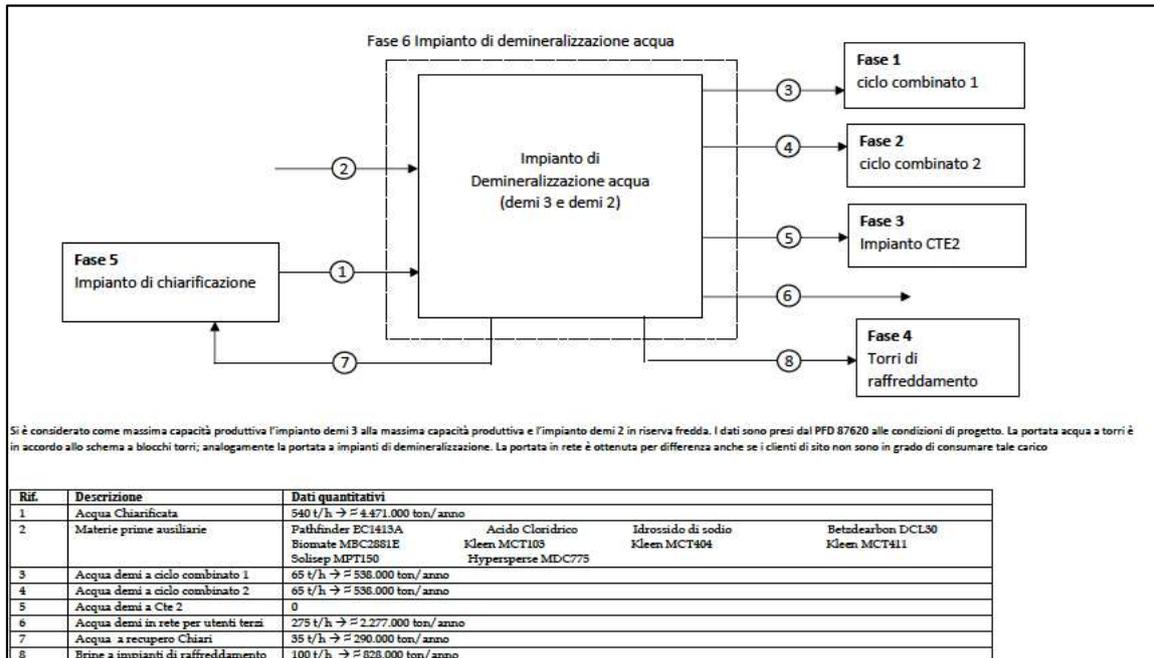
Progetto di riutilizzo "Brine" dell'impianto Osmosi

Annesso 2 Allegato C7 Nuovi schemi a blocchi





Commissione Istruttoria AIA-IPPC ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara



Nell'allegato C.13 il Gestore ha indicato (in grassetto) l'integrazione o la modifica rispetto al quadro autorizzato o a quanto predisposto nella domanda di Riesame complessivo.

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)											
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza controllata	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
C (rif B19)	Corso d'acqua naturale- Acqua da Fiume Po	5 (Chiari)	<input type="checkbox"/> igienico sanitario	---	---	---	SI	---	---	---	
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	19.075.000 (C) ⁽¹⁾	55.856 (C) (²)		2.202 (S) (²)	n.a. (²)	n.a. (²)	n.a. (²)
			<input type="checkbox"/> altro		---	---		---	---	---	---
			<i>(esplicitare).....</i>			---		---	---	---	---
1 (rif B19)	Acquedotto industriale- Acqua Potabile	n.a. (¹)	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario		6.000 (C)	16 (C)	0,6 (S)	SI	n.a. (²)	n.a. (²)	n.a. (²)
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo	---	---	---		---	---	---
			<input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> raffreddamento	---	---	---		---	---	---
			<i>(esplicitare).....</i>			---	---		---	---	---

Note:

(¹) Il consumo di acqua potabile non è legato alla produzione pertanto non è riconducibile direttamente a nessuna fase.

(²) La produzione della Centrale Enipower di Ferrara è continua sulle 24 ore, non sono quindi definibili dei consumi riferiti a giorni di punta o alle ore di punta

(³) Calcolato moltiplicando la portata di punta per il relativo periodo di riferimento considerato pari a 8280 ore/anno. Nella Stima annua è stata considerata la riduzione complessiva derivante dal recupero dello stream "Brine" dell'impianto DEMI3 di circa 217.000 m³/anno.

5. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall'Autorità Competente sul portale <https://va.minambiente.it/it-IT> non sono presenti osservazioni del pubblico.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
ENIPOWER S.p.A. - Centrale termoelettrica di Ferrara

6. COSIDERAZIONE FINALI

ENIPOWER S.p.A. ha presentato istanza di modifica dell'AIA DVA-DEC-658 del 04/10/2010 giusta istanza del 27/10/2021, e acquisita al prot. MATTM/117041.28-10-2021 con i relativi allegati.

Il progetto di modifica impiantistica, prevede il riutilizzo delle "Brine" dell'impianto ad Osmosi esercito, come acqua circolante in torre nel sistema di raffreddamento della centrale.

Il Gruppo Istruttore, sulla base delle dichiarazioni rese dal Gestore, delle valutazioni effettuate, dei chiarimenti ottenuti e alla luce delle considerazioni tecniche riportate nella Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA, ritiene che la proposta di modifica presentata dal Gestore sia tecnicamente motivata, non sostanziale e accoglibile.

Si richiede al Gestore di produrre entro 30 giorni dal ricevimento della presente l'aggiornamento ed il dettaglio del cronoprogramma relativo alla realizzazione della modifica della Centrale, "Progetto di riutilizzo "Brine" dell'impianto Osmosi".

7. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore, ai sensi del decreto 6 marzo 2017, n. 58 relativo alle tariffe da applicare alle istruttorie delle AIA ha versato un importo che si ritiene congruo in quanto in questa fase non sono necessari approfondimenti istruttori per l'aggiornamento dell'AIA (cfr. Allegato III al decreto sopra citato).